

turrisbabel⁷⁰

Trimestrales Mitteilungsblatt der Stiftung der Kammer der Architekten, Raumplaner, Landschaftsplaner, Denkmalpfleger der Autonomen Provinz Bozen
Notiziario trimestrale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia Autonoma di Bolzano

Infrastrukturen
Infrastrutture





Trimestrales Mitteilungsblatt der Stiftung der Kammer
der Architekten, Raumplaner, Landschaftsplaner,
Denkmalpfleger der Autonomen Provinz Bozen
Notiziario trimestrale della Fondazione dell'Ordine
degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori
della Provincia Autonoma di Bolzano

Sparkassenstraße 15 via Cassa di Risparmio
I — 39100 Bolzano / Bozen
Tel. 0471 971741 <http://www.bz.archiworld.it>
e-mail: turrisbabel.bz@archiworld.it



Verantwortlich für den Inhalt / Direttore responsabile:
Luigi Scolari

Redaktion / Redazione: Lukas Abram, Sandy Attia,
Julia Brunner, Carlo Calderan, Melanie Franko,
Carlotta Polo, Alessandro Scavazza,
Alberta Schiefer, Alexander Zoeggeler

Diese Ausgabe wurde von Luigi Scolari betreut /
Questo numero è stato curato da Luigi Scolari

Verantw. für die Werbung / Resp. per la pubblicità:
Eva Ferrari, Tel. 347-2540001

Grafik / Grafica: www.Lupe.it (BZ)

Druck / Stampa: Europunto (VR)

Für Wort, Bild und Zeichnungen zeichnen
die jeweiligen Autoren verantwortlich.

Scritti, fotografie e disegni impegnano soltanto
la responsabilità dell'autore.

Register der Druckschriften des Landesgerichtes Bozen
Registro stampe del tribunale di Bolzano
N./n. 22/97 vom/del 9.12.1997

Juli / Luglio 2006

Spedizione in A.P. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
numero 47), art. 1, comma 1, DCB Bolzano

Titelseite / Copertina:

Viadukt der Straße nach Jenesien (BZ) /
Viadotto della strada per San Genesio (BZ)
Foto © Ludwig Thalheimer

Infrastrukturen / Infrastrutture

Editorial / Editoriale

2 Cambiare strada 1

Luigi Scolari

4 Cambiare strada 2

Luigi Scolari

Infrastrukturen / Infrastrutture

8 Superstrada Pedemontana Veneta

di Renato Rizzi

12 Il paesaggio come elemento del progetto stradale

di Raffaele Mauro

16 Eine Brücke ist eben nicht nur eine Brücke

Melanie Franko

24 Infrastrukturen im Lande

Benno Barth

28 Die Vinschgauer Bahn und die Folgen

Andreas Gottlieb Hempel

32 Fahrsicherheitszentrum „Frizzi Au“

Carlotta Polo und Thomas Brachetti

36 Pustertaler Straße: Wohin?

Hans Peter Niederkofler und Stephan Lausch

42 Deponie Riggertal

Irene Brait

46 La costruzione del paesaggio urbano

a cura di Alessandro Scavazza

50 Jedem Auto seine Landschaft

Lukas Abram

52 Saisonstadt

M. Zinganel, H.-H. Albers, M. Sagadin, M. Hieslmair

56 Piste ciclabili

Carlo Calderan

De Architectura

60 Una triangolazione morfologica di impianti

Claudio Lamanna

66 St. Martin am Kofel

Arnold Gapp

68 Hungerburgbahn und Nordkettenbahn

Zusammengestellt von Julia Brunner

74 Mittelstation Seilbahn Sulden

Kurt Stecher

76 Plaus – la stazioncina “fuori dai binari”

Alexander Zoeggeler

Design

78 Die bewegte Architektur

Alberta Schiefer

Rezension / Recensione

80 Architektur/Rezepte

Luigi Scolari

83 Il Giornale dell'Architettura

Alberto Vignolo

Nachruf / In memoria

84 Hommage an Karl Spitaler

Oswald Zoeggeler

Luigi Scolari

Editorial
Editoriale

Cambiare strada 1

Questo numero dedicato alle infrastrutture integra quello precedente sul paesaggio e descrive altre trasformazioni del territorio altoatesino. Le infrastrutture sono opere di servizio di utilità pubblica che incidono pesantemente sull'ambiente. Alcune strutture sono celate sotto il suolo o all'interno delle montagne, come condotte, gallerie, acquedotti, altre sono realizzate incidendo la superficie, o sono poste in elevazione. Nascoste o visibili, esse alterano il sistema naturale lasciando un segno indelebile nell'ambiente. Le infrastrutture vengono rinnovate, ampliate, a volte si realizzano nuovi tracciati, ma raramente si abbandonano quelli originali. I vecchi tracciati delle vie di montagna, che si inerpicano sinuosamente sui ripidi pendii, scavati con il duro lavoro artigianale e realizzati con materiali locali per sostenere le scarpate, sono storicizzati, fanno parte di una memoria collettiva. Essi sono ripresi anche dalle campagne pubblicitarie di promozione turistica e testimoniano dell'immagine pubblica dell'Alto Adige. Di recente gli oneri di manutenzione e gestione delle strade sono passati dallo Stato alla Provincia Autonoma, che subito si è attivata per sanare e rinnovare il suo parco stradale. Il cambiamento è stato sottolineato da un cambio di immagine. La Provincia si è dotata di un nuovo logo per il servizio strade ed agli effetti pratici di 47 nuovi punti logistici, frutto di un concorso di idee a livello europeo per il corporate design. Dalle idee concorsuali si è passati ai fatti. La nuova direttiva politica è quella di ren-

dere agevolmente e velocemente accessibili le nostre località, per cui i nuovi tracciati saranno, appunto, diretti, lineari e supereranno ogni ostacolo, di qualsiasi natura. I nuovi interventi utilizzano tecnologie moderne e sofisticate, e come quelli storici sono invasivi, ma più di questi sono evidenti ed aggressivi. Vecchie tratte strette, insicure, e tortuose vengono abbandonate e sostituite da vie rettilinee che consentono un traffico massiccio e veloce. L'immagine, la veste storica delle infrastrutture è soppiantata da una nuova "linea" contemporanea ed al passo con i tempi. Al momento è difficile fare propria questa immagine, sarà il tempo a verificare la correttezza di certe scelte strategiche e la qualità della loro esecuzione in rapporto al loro inserimento ambientale. Abbiamo portato a modello esempi vicini, come quello austriaco, dove coraggiose scelte per opere pubbliche, hanno realizzato un nuovo landmark di riconoscimento per la città di Innsbruck, promosso a livello internazionale, grazie ai progetti di architetti capaci. Le Infrastrutture, opere pubbliche, sono segni evidenti nel paesaggio e possono contribuire ad una sua emancipazione. La nostra provincia vive di turismo e della sua posizione strategica nel traffico internazionale. Non è più possibile considerare strade, ponti, viadotti, opere di consolidamento e le altre infrastrutture, come banali strutture tecniche. Quasi sempre, perseguendo una visione ed una progettazione modesta, finalizzate al solo scopo pratico/funzionale, si sono sottovalutate le potenzialità di

valorizzazione del territorio da parte di tali progetti, in cui sinora hanno prevalso gli aspetti quantitativi su quelli qualitativi. E' ora di cambiare strada! Abbiamo solo accennato ad alcuni degli effetti del grande traforo del tunnel del Brennero, che eventualmente meriterebbe una edizione appositamente dedicata. La riattivazione della ferrovia della Valvenosta da Merano a Malles con le annesse stazioni, la realizzazione di nuovi e più estesi percorsi ciclabili di connessione interregionale sono interventi importanti per alternare le tipologie di trasporto e differenziare i flussi di traffico. Questi interventi virtuosi e l'auspicio che si inizi ad interpretare le infrastrutture come opere che possono valorizzare l'ambiente, sono un buon motivo per iniziare a progettarle con più ambizione.

Das vorliegende Heft über Infrastrukturen ergänzt das letzte zum Thema Landschaft und behandelt weitere Formen von landschaftlichen Veränderungen in Südtirol. Infrastrukturen sind Bauten, die der Allgemeinheit dienen und deutliche Eingriffe in die Umwelt darstellen. Einige dieser Strukturen sind unter der Erde oder im Inneren von Bergen verborgen, wie Tunnels und Wasserleitungen, andere bedeuten Einschnitte in die Oberfläche oder ragen gar in die Höhe. Immer jedoch verändern sie die natürliche Situation und hinterlassen unauslöschliche Spuren in der Landschaft. Infrastrukturen werden auch erneuert, erweitert, manchmal werden neue Strecken realisiert, aber nur selten werden alte Abschnitte aufgegeben. Die alten Bergstraßen, welche sich kurvenreich steile Hänge emporwinden, in mühsamer Handar-

beit und mit den vor Ort vorhandenen Baumaterialien erbaut, sind Teil der Landesgeschichte. Sie tauchen auch in touristischen Werbekampagnen auf und sind fester Bestandteil des Bildes von Südtirol, wie es alle kennen. Kürzlich wurden Führung und Instandhaltung der Straßen vom Staat auf die Landesverwaltung übertragen, die sofort mit der Sanierung und Erneuerung des Straßennetzes begann. Der Übergang wurde noch unterstrichen durch einen Wechsel des Erscheinungsbilds. Ein neues Logo für den Straßendienst und für 47 Straßenzustützpunkte wurde entwickelt, Ergebnis eines europaweiten Corporate-Design-Wettbewerbs. Diese Ideen wurden inzwischen in die Tat umgesetzt. Gemäß der neuen Politik sollen unsere Ortschaften leichter und schneller zu erreichen sein, die neuen Streckenführungen werden dementsprechend geradliniger sein, um jede Art von Hindernis zu überwinden. Die neuen Bauten nutzen moderne und ausgefeilte Technologien, sie sind invasiv wie auch die historischen

Beispiele, aber mehr als diese sind sie auffällig und aggressiv. Alte, enge, unsichere und gewunden Abschnitte werden aufgelassen und ersetzt durch geradlinige Strecken, die ein höheres und schnelleres Verkehrsaufkommen ermöglichen. Das historische Bild der Infrastrukturen weicht einer neuen, zeitgemäßen Linie. Die Zeit wird zeigen, ob gewisse strategische Entscheidungen richtig sind und wie gut die Umbindung in unserer Landschaft erfolgt. Wir zeigen Beispiele aus der näheren Nachbarschaft, wie jenes aus Österreich, wo es durch mutige Entscheidungen möglich war, ein neues Wahrzeichen für die Stadt Innsbruck zu schaffen, international sehr beachtet und Ergebnis der Arbeit von fähigen Architekten. Infrastrukturen sind öffentliche Bauwerke, sie sind sichtbare Zeichen in der Landschaft und sie können zu deren Emanzipation beitragen. Unser Land lebt vom Tourismus und von der strategischen Lage im internationalen Reiseverkehr. Straßen, Brücken, Viadukte und andere Infrastrukturen

können nicht einfach als banale technische Strukturen abgetan werden. Bis heute wurde das Potenzial dieser Bauwerke hinsichtlich einer Aufwertung der Landschaft fast immer unterschätzt, weil durch kurzsichtige und oberflächliche Planung immer mehr auf quantitative als auf qualitative Aspekte geachtet wurde. Es ist an der Zeit, einen anderen Weg einzuschlagen! Zum Brennerbasistunnel berichten wir nur über einige Auswirkungen, dieses Thema würde wohl eine eigene Ausgabe verdienen. Die neu aktivierte Vinschgerbahn von Meran nach Mals samt den dazugehörigen Bahnhöfen, die Schaffung von neuen und ausgedehnten Radwegeverbindungen sind wichtige Maßnahmen um alternative Transportmöglichkeiten zu schaffen und um die Verkehrsflüsse zu differenzieren. Diese gelungenen Beispiele lassen darauf hoffen, dass man beginnt, Infrastrukturen als Aufwertung der Landschaft zu erkennen und dass sie fortan mit größerer Hingabe und größerem Anspruch geplant werden.



Luigi Scolari

Cambiare strada 2

Questo numero anticipa la conclusione della mia esperienza come direttore di turrissabel. Ho condotto la rivista per sei anni, per ventuno edizioni, dal numero 49 al numero 70. È stata una esperienza che mi ha arricchito sotto molti profili. Con turrissabel ho potuto mettere al servizio dei colleghi il mio impegno per la promozione e diffusione dell'architettura in Alto Adige, intendo proseguire questo obiettivo con un nuovo strumento, la Fondazione dell'Ordine, di cui sono stato eletto presidente. Dirigere questo "notiziario", che con il tempo ha assunto la veste di una rivista, è stato un compito impegnativo e di responsabilità, ed ha garantito un riconoscimento diffuso all'operato dell'Ordine e

teplici e concomitanti. Da una parte la naturale stanchezza imputata ad un onere così pesante, gestito parallelamente alla libera professione. Quindi il riconoscimento che un avvicendamento alla direzione, dopo due serie di t-u-r-r-i-s-b-a-b-e-l, possa essere salutare e proficuo per la rivista stessa. Dall'altra l'incompatibilità nel rivestire ora, contemporaneamente il ruolo di direttore ed editore. Lascio volentieri il testimone a Carlo Calderan della redazione che, dal prossimo numero dedicato alle ville, proseguirà questa avventura editoriale. Nella redazione sono vive le energie e le spinte per proseguire con rinnovato *elan* la realizzazione della rivista. Il naturale ricambio dei collaboratori, legato ai so-

Ringrazio pertanto chi ci ha fornito informazioni e materiale per le pubblicazioni. Chi ci ha sostenuto e chi ci legge. Chi con le sue critiche e le sue proposte ci ha stimolato a continuare. Mi consento da ultimo una piccola cronistoria della rivista, per ricostruire la struttura e l'anima di questa pubblicazione, che è stata curata e cresciuta da più padri. Notiziario dell'Ordine degli architetti di Bolzano, turrissabel nasce nel 1985 per iniziativa di Silvano Bassetti, che lo conduce per 26 fascicoli sino al 1991. Dopo le dimissioni della redazione con il suo direttore, segue una nuova fase inaugurata da Wolfgang Piller, condotta dal n. 27 al n. 33 per sette numeri e proseguita con una veste grafica aggior-



della sua Fondazione, che ne è ora diventata l'editore. Dovrei essere orgoglioso del risultato? Credo che la qualità della rivista debba essere valutata dall'esterno e da una prospettiva storica. Personalmente, mi manca il distacco dovuto, ma sono soddisfatto del risultato, di cui dobbiamo rendere merito anche alla attività della redazione e di tutti gli operatori che rendono possibile la produzione e l'uscita di ogni numero. I motivi di questo cambiamento al vertice della rivista sono mol-

praggiunti impegni professionali, sia di stimolo ad allargare il dibattito e coinvolgere nella rivista nuove anime. I contributi dei colleghi, che con progetti e testi hanno colmato le pagine della loro rivista, sono stati determinanti per l'emancipazione dell'architettura in Alto Adige. Tramite turrissabel abbiamo divulgato il loro operato con effetto virtuoso sull'opinione pubblica. Senza la collaborazione dei professionisti locali, amici e colleghi, molte pagine sarebbero rimaste in bianco.

nata personalmente dal nuovo direttore Benno Simma per cinque edizioni. Giovanni Dissegna subentra nel 1997 con il numero 39, a quel tempo la redazione impaginava ancora direttamente la rivista e solo dal n. 48 si decise di affidarne l'immagine grafica a dei professionisti. Sino ad oggi la stesura dei contenuti ed il coordinamento della rivista sono stati realizzati per volontariato. Nel 2000 la redazione ridotta ormai a tre collaboratori, Emil Wörndle, Umberto Bonagura e il sotto-

scritto, con l'imprimatur di Dissegna mi riconosce la responsabilità di proseguire nella direzione e consolidamento della rivista. Devo a Giovanni Dissegna ed al suo impegno intellettuale, professionale ed etico la motivazione a continuare il suo operato. Alle storiche rubriche (destinate ai concorsi, all'architettura, alle conferenze, ai viaggi, ed alle tesi di laurea) si aggiungono quindi quelle dedicate all'arte, alla letteratura con "Architetture di carta", all'intervento dei lettori con "mailto: bz@archiworld.it" e "Inter-nos" la pagina che recensisce siti internet relativi al tema del numero e poi ancora le rubriche dedicate alle mostre e recensioni bibliografiche. Dal n. 48, turrisbabel è presente in Internet ed è parzialmente scaricabile. Il cambiamento più incisivo, è stato quello di rendere la rivista monotematica, a partire dal numero 50. Turrisbabel ha nel tem-

giornata sul fare architettura in Alto Adige. Forte di questo riconoscimento pubblico, turrisbabel ha avviato una campagna di abbonamenti a pagamento, di cui si deve riconoscere il grande onere per una struttura redazionale basata sul volontariato. Un ampliamento sostanziale del ruolo della rivista, è stato impegnarsi per divulgare l'architettura tra i non addetti ai lavori e quindi sensibilizzare un più vasto pubblico al patrimonio culturale che la buona architettura rappresenta. Dal numero 62, ogni edizione è stata festeggiata e presentata in luoghi pubblici, coinvolgendo la popolazione per confrontarla sui temi trattati. Turrisbabel ha documentato a catalogo tutte le edizioni del Premio di Architettura in Alto Adige e sostenuto il programma di conferenze dell'Ordine, recensendo gli interventi. Le feste in piazza ed in altri luoghi pubblici, ma anche

del numero monotematico si è introdotta una rubrica, Focus, che consente di trattare argomenti non attinenti all'edizione, ma pertinenti al dibattito in corso a cui la programmazione per temi ed i tempi di pubblicazione della rivista non riesce a dare soddisfazione. Turrisbabel è la rivista degli architetti sudtirolesi. Essa è un servizio incluso dell'attività istituzionale dell'Ordine, ora della Fondazione che si occupa della promozione e valorizzazione culturale della nostra professione. La rivista ha raggiunto una veste e contenuti professionali, grazie alla collaborazione tra redazione, grafici e stampatore. Ringrazio i nostri grafici, l'Officina creativa Lupe per la pazienza e per il loro impegno a dare una veste elegante, fresca e sintetica alla nostra rivista. Altrettanto ringrazio lo stampatore, la ditta Europunto che ha sempre garantito la qualità di



po acquisito corpo e maggior definizione, è divenuta un osservatorio critico delle trasformazioni del nostro territorio ad opera dell'attività di progettazione architettonica, della pianificazione urbanistica e conseguente edificazione. Turrisbabel affronta con approccio multidisciplinare un'analisi del territorio antropizzato che indaga e scopre le molteplici valenze del costruito, svelandone il significato culturale. È divenuta così il principale strumento critico di documentazione ag-

il disvelare agli occhi del pubblico le architetture nascoste, le case degli architetti, sono state esperienze entusiasmanti, provocatorie e divertenti. Lo è stato il concorso indetto da turrisbabel per la nuova definizione della rotonda stradale all'ingresso di Bolzano sud, dove i partecipanti, anche i profani, o gli artisti hanno partecipato e si sono autotassati per formare il montepremi, quasi (!) come accade nel mondo reale della professione. Per ovviare alla stretta maglia

stampa e ci ha consentito assieme ai grafici di recuperare i tempi. Non si scordi il lavoro silenzioso e nascosto della segreteria di redazione, a cui dobbiamo la gestione dell'indirizzario e delle spedizioni. Sono grato ad Ulli Weger per non averci mai fatto mancare le pubblicità, unico mezzo di finanziamento per coprire completamente i costi di produzione e spedizione della rivista, sono convinto che la signora Eva Ferrari, che lo sostituisce, non sarà da meno. Assieme al

Consiglio dell'Ordine, essi sono stati sinora i garanti dell'autonomia ed indipendenza della rivista. Con il nuovo editore non sarà diversamente. Un augurio alla redazione ed al nuovo direttore, affinché migliorino ulteriormente questa nostra rivista! L'abbiamo tutti alimentata insieme e non mi defilo dal continuare a collaborarvi. Ah, dimenticavo... un'ultima novità. Con questo numero, a testimonianza dell'apertura della rivista alle collaborazioni multidisciplinari, esce il primo allegato di turrisbabel, tb Extra. Buona lettura!

Mit dieser Ausgabe endet meine Tätigkeit als Direktor von turrisbabel. Ich leitete die Zeitschrift 21 Ausgaben lang, von der Nummer 49 bis zur Nummer 70. Es war für mich in vielerlei Hinsicht eine bereichernde Erfahrung. Ich konnte mich im Interesse aller Berufskollegen für die Förderung und Anerkennung der Architektur in Südtirol einsetzen, ein

zeitlichen Abstand. Mir persönlich fehlt die nötige Distanz, aber ich bin mit dem Ergebnis zufrieden, – es ist auch der Tätigkeit der Redaktion und all jener zu verdanken, die an Produktion und Erscheinen jeder Ausgabe mitwirken. Der Führungswechsel hat mehrere Ursachen: Einerseits eine gewisse Müdigkeit nach dieser intensiven Tätigkeit, die ich parallel zu meiner freiberuflichen Arbeit ausübte. Dann die Erkenntnis, dass nach zwei Serien von t-u-r-r-i-s-b-a-b-e-l ein Wechsel an der Spitze für die Zeitschrift von Nutzen sein könne. Außerdem die Unvereinbarkeit, gleichzeitig zwei Positionen zu bekleiden, jene des Direktors und jene des Herausgebers. Gerne übergebe ich deshalb die Aufgabe an Carlo Calderan aus unserer Redaktion, – er wird ab der kommenden Nummer, welche Einfamilienhäuser zum Thema hat, unser verlegerisches Abenteuer fortsetzen. Innerhalb der Redaktion ist ausreichend Energie vorhanden, um mit neuem Schwung die Zeit-

tionen und Material zur Veröffentlichung geliefert haben. Jenen, die uns unterstützt haben, und allen, die unsere Zeitschrift lesen. Jenen, die uns mit Kritik und Anregungen ständig motivierten. In der Folge möchte ich kurz die Geschichte von turrisbabel skizzieren, um die Struktur und den Geist dieser Zeitschrift zu erklären, die ja von mehreren Vätern großgezogen wurde. Turrisbabel entstand als Mitteilungsblatt der Architektenkammer Bozen im Jahr 1985 auf Initiative von Silvano Bassetti, der als Direktor bis 1991 für 26 Ausgaben verantwortlich zeichnete. Nach dem Rücktritt von Redaktion und Direktor begann eine neue Phase mit Wolfgang Piller, von der Nummer 27 bis zur Nummer 33, danach erneuerte Benno Simma das grafische Erscheinungsbild und leitete die Zeitschrift für fünf Ausgaben. 1997 folgte Giovanni Dissegna, beginnend mit dem Heft Nr. 39; die Redaktion gestaltete zu dieser Zeit noch die Zeitschrift in Eigenregie, und erst ab der Ausgabe 48 wurde



Ziel, das ich auch weiterhin verfolgen möchte, – über die Stiftung der Kammer, zu deren Präsident ich gewählt wurde. Die Leitung dieses „Mitteilungsblatts“, welches sich inzwischen zu einer respektablen Zeitschrift entwickelt hat, war eine anstrengende und verantwortungsvolle Aufgabe, die mit dazu beitrug, dass die Tätigkeit der Kammer und der Stiftung, welche jetzt als Herausgeber fungiert, heute breite Anerkennung genießt. Soll ich auf dieses Ergebnis stolz sein? Die Qualität der Zeitschrift sollte von außen beurteilt werden und aus einem

schrift weiterzuführen. Die normale Fluktuation der Mitarbeiter kann die Auseinandersetzung mit Architektur beleben und neue Geister einbringen. Alle Kollegen, die mit Projekten und Textbeiträgen die Seiten dieser Zeitschrift füllten, haben entscheidend zur Emanzipation der Architektur in Südtirol beigetragen. Ihre Arbeit wirkte durch turrisbabel bewusstseinsbildend auf eine breite Öffentlichkeit. Ohne die Mitarbeit der Südtiroler Planer, Freunde und Kollegen wären wohl viele Seiten weiß geblieben. Deshalb möchte ich all jenen danken, die uns Informa-

das Layout einem Grafikbüro anvertraut. Bis heute erfolgten alle redaktionellen Tätigkeiten auf ehrenamtlicher Basis. 2000 übertrugen mir Giovanni Dissegna und die Redaktion, inzwischen auf drei Mitarbeiter geschrumpft, Emil Wörndle, Umberto Bonagura und meine Wenigkeit, die Aufgabe, die Zeitschrift weiterzuführen. Giovanni Dissegna danke ich für seinen intellektuellen und ideellen Einsatz, der für mich Ansporn war, die Aufgabe in seinem Sinne weiterzuführen. Zu den bestehenden Rubriken (Wettbewerbe, Architektur, Vorträge, Reisen und Diplom-

arbeiten) gesellten sich neue dazu: Kunst, Literatur („Architettura di carta“), Leserbriefe (mailto:tb.bz@archi-world.it), „Inter-nos“ mit Verweisen auf Internetseiten und die Rubriken Ausstellungen und Rezensionen. Seit der Ausgabe 48 kann turrisbabel in Teilen auch aus dem Internet heruntergeladen werden. Die wichtigste Änderung bestand darin, ab der Nummer 50 jedes Heft einem Thema zu widmen. Im Lauf der Zeit gewann die Zeitschrift an Umfang und Qualität, sie wurde zu einem Gradmesser der Veränderungen und des architektonischen Schaffens in unserem Land. Die kulturelle Bedeutung von Architektur steht dabei stets im Mittelpunkt. Turrisbabel hat sich so zur wichtigsten Plattform für kritische Auseinandersetzung mit Architektur in Südtirol entwickelt. Bestärkt durch die allgemeine Anerkennung wurde eine Abo-Kampagne gestartet, was eine zusätzliche Bürde für eine ehrenamtlich tätige Redaktion bedeutet. Von großer Bedeutung war die Entscheidung, gute Architektur

der Architektenwohnungen vor einer breiten Öffentlichkeit, der Wettbewerb zur Neugestaltung eines Kreisverkehrs in Bozen Süd, der großes Medienecho fand. Die Rubrik „Focus“ ermöglicht es, das Korsett des Heftthemas zu sprengen und Argumente zu behandeln, die mit der jeweiligen Ausgabe nicht direkt zusammenhängen, aber mit aktuellen Debatten oder Themen zusammenhängen, welche sonst nicht berücksichtigt werden könnten. Turrisbabel ist die Zeitschrift der Südtiroler Architekten. Sie bildet einen Teil der Leistungen der Kammer und jetzt der Stiftung, deren Aufgabe es ist, unserem Beruf die nötige Aufmerksamkeit und kulturelle Akzeptanz zu garantieren. Die Zeitschrift ist von ihrer Optik und von den Inhalten her sehr professionell geworden, dank der Zusammenarbeit von Redaktion, Grafikern und Druckerei. Manchmal gab es Spannungen zwischen der ehrenamtlich arbeitenden Redaktion und den hauptberuflichen Dienstleistern. Aber es ist die Aufgabe des

verwalter und den Versand organisiert. Ich danke Ulli Weger dafür, dass uns nie die Werbung ausging, schließlich stellt sie die einzige Einnahmequelle dar, aus der sämtliche Kosten beglichen werden müssen. Ich bin überzeugt, dass Frau Eva Ferrari, die seine Aufgabe jetzt übernommen hat, ihre Arbeit ebenso gut erledigen wird. Zusammen mit dem Kammervorstand waren die Werbeverantwortlichen bis jetzt die Garanten für die finanzielle Sicherheit und Unabhängigkeit der Zeitschrift. Unter der Stiftung als neuem Herausgeber wird sich das nicht ändern. Der Redaktion und dem neuen Direktor wünsche ich alles Beste, mögen sie unsere Zeitschrift weiter verbessern! Wir haben sie alle gemeinsam großgezogen und ich werde auch weiterhin mitarbeiten. Eine letzte Neuigkeit noch: Mit dieser Ausgabe erscheint die erste Beilage zu turrisbabel, tb Extra, ein Signal unseres Interesses an einer bereichsübergreifenden Zusammenarbeit. Gute Lektüre!



einem größeren Publikum von Nicht-Fachleuten näherzubringen. Seit dem Heft 62 wurde jede Ausgabe an einem öffentlichen Ort im Rahmen eines Fests vorgestellt, um die ansässige Bevölkerung einzubeziehen und auch Laien die Thematik näherzubringen. Turrisbabel fungierte darüber hinaus als Katalog für sämtliche Auflagen des Südtiroler Architekturpreises und es berichtete über Rezensionen über alle kulturellen Veranstaltungen der Kammer. Es gab auch anregende, unterhaltsame und provokante Erfahrungen, die öffentlichen Feste, die Enthüllungen

Direktors, die Energien aller Mitarbeiter zu lenken und ein hochwertiges und pünktlich erscheinendes Produkt zu erzielen. Ich bedanke mich bei unseren Grafikern, der Werkstatt für Gestaltung Lupe, für die Geduld und das Bemühen um ein elegantes, frisches und akkurates Erscheinungsbild unserer Zeitschrift. Dank auch an unsere Druckerei Europunto, die immer eine gleichbleibend hohe Druckqualität und pünktliches Erscheinen ermöglichte. Nicht zu vergessen die stille und unsichtbare Arbeit des Redaktionssekretariats, welches die Adressen